

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 3
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

È bene sieno conosciuti

Nel discorso che l'avv. Umberto Caratti tenne agli udinesi l'ultimo XX settembre, è cenno anche ai fogli cattolici, dei quali si raccomandava caldamente la diffusione, perchè — avvertiva il conferenziere — è bene sia conosciuta questa stampa aggressiva, inurbana, atta più che a difendere a distruggere la religione!

Confessiamo la nostra ingenuità: noi ci aspettavamo — dopo le vive raccomandazioni del Caratti — di vederci capitare centinaia e centinaia di abbonamenti, dovuti alla sollecitudine della propaganda liberale. Fummo delusi; perchè non solo gli uditori, ma anche il disinvolto oratore si astenne dall'isciversi nell'album dei nostri abbonati.

E che vuol dire ciò? Se il foglio cattolico si presta così bene per demolire gli stessi principii che crede difendere, perchè i nostri egregi avversari non si valgono di questo mezzo così ovvio e tanto facile a praticarsi? O che, sarebbe mai vero che la bocca parla per sovrabbondanza di sentimento, così che la discrezione della mente viene a dirittura soffocata?

Comunque, noi per conto nostro troviamo ottima la proposta del Caratti e perciò ogni discorso, ogni scritto degli uomini liberali vogliamo vengano conosciuti. Imperocchè, scrivano o parlino, i liberali giovano sempre a dimostrare quello che noi ci affaticiamo da tanto tempo a persuadere. Cioè: a) che in Italia non esiste lotta fra Chiesa e Stato, ma fra Chiesa e Massoneria padrona dello Stato; b) che la questione romana non è questione di un palmo di terreno, ma è questione se convenga o no che il vessillo di Cristo si pieghi davanti al vessillo di Satana emblema delle loggie massoniche; c) che liberale non significa uomo tollerante, ma nemico giurato della religione; d) che l'essere cattolico non clericale più che un segno di moderazione e di virtù, è un segno di bambinesca ingenuità e di suprema buona fede.

Valga un fatto. Da quanto tempo non andiamo noi scrivendo che la massoneria spinse l'esercito piemontese a Roma; che la breccia di Porta Pia interessa non per un potere temporale battuto, ma per un potere spirituale, che si credeva distrutto; che il XX settembre è la festa degli atei, dei miscredenti, di coloro insomma che vogliono distrutto il regno di Cristo sulle anime e che perciò è delitto grave per un cattolico partecipare a quella festa, la quale ha molti punti di contatto con la festa della dea ragione che celebravasi in Francia?

Ma le nostre parole non furono credute veritiere. Peraltro ecco che a farle ritenere tali cade opportuno il discorso che il deputato Mazza tenne a Mentana nella trentatreesima ricorrenza della gloriosa disfatta dell'eroe dei due mondi. Ora, valendoci del sistema Caratti, noi vogliamo sia conosciuto quel discorso; perciò lo riportiamo, almeno nei suoi punti più salienti. Leggete e giudicate se il liberale Mazza non giova mirabilmente alla verità, che noi vogliamo da tutti conosciuta.

« O eroi di Mentana, è finita l'opera vostra? Combattere solo per conqui-

stare Roma, per una rivendicazione materiale soltanto? No. Sull'altra caduta in altri fatti di eroismo militare, voi, garibaldini di Mentana, avete questa gloria vostra speciale: che non combatteste per conquistare i ruderi del Foro Romano, o del Foro Traiano, o del Colosseo, o il Tempio di Minerva Medica, o le cupole dorate delle chiese, no! Voi volevate la libertà vera di quest'alma Roma, della Roma di Giordano Bruno, di Arnaldo da Brescia... (Applausi). Roma è la vittoria del pensiero umano contro tutte le superstizioni. Ecco perchè Giuseppe Garibaldi, di preferenza alle glorie di Varese o di Bezzecca, del Volturmo o di Calatafimi, concentrava ogni suo sforzo nell'idea di Roma: ecco perchè egli vi tornò nel '49, nel '62, nel '67, gli è che davanti al suo pensiero, Roma non significava la conquista materiale della città, ma la conquista di Marsilio Ficino, di Giordano Bruno, di Arnaldo da Brescia, la conquista dell'idea del suo grande maestro, Giuseppe Mazzini, che così da lui fu indicata al popolo napoletano dal balcone della Forestiera, l'idea di Giuseppe Mazzini, che dal '25 aveva bandito la crociata repubblicana per la rivendicazione nella nuova Italia, libera dalle antiche superstizioni che la condussero alla servitù, senza di che essa non riservava il pensiero pagano dei filosofi della gloria civile (Applausi entusiastici). Ecco perchè venimmo per questi colli a gridare « Viva la libertà del pensiero umano, viva quanti caddero per esso; viva il pensiero pagano dei filosofi del secolo decimosesto ». Ecco ciò che vi spinse a sacrificare la vostra giovinezza su questi campi, dimenticando le madri, le spose, le sorelle, le fidanzate, le persone a voi più care.

Una voce — Viva Roma repubblicana!

Mazza — Non è dunque finita, o eroi di Mentana, l'opera vostra. No!

Noi veniamo qui per rinnovellarci alla fede che vi animò, perchè da questo avvello sorge una voce immortale che ci ritorna alle antiche poesie, in mezzo al vile dibattito che agita la vita pubblica italiana, per cui ciascuno cerca di scavalcare il vicino, o di stendere le lunghe unghie nelle casse della Banca Romana, o i cupidini desiderii verso i portafogli... (Bene! Bravo!) Quando vediamo attraverso la grande città risorgere dovunque la Roma cattolica, quando vediamo da piazza San Giovanni all'estremo limite dei Prati di Castello risorgere a centinaia i conventi dei fraticelli e delle monache (risa), quando vediamo convenuta qui in Roma tutta la restante barbarie di Europa per l'Anno Santo, quando confrontiamo Roma a Parigi, dove la fratellanza dei lavoratori, il lavoro onesto e rigeneratore, trionfano nell'Esposizione mondiale, mentre a Roma trionfa impunemente il Medio Evo con tutte le beghine del contadiname italico, e si sfrutta l'ignoranza in nome di una superstizione che non ha avvenire — di fronte a tutto ciò noi torniamo qui, presso l'ossario di Mentana, per dirvi, cari morti nostri: Perdite, voi non vi sacrificaste per questo, voi vi sacrificaste per la libertà, come il pensiero e il sentimento vostro la intendeva.

Anima nobile e gentile di Felice Cavallotti, sentimi e ispirami: tu ripeteresti con me, in questo momento, che solo allora gli scheletri dei nostri martiri gloriosi potrebbero sorgere da questo sepolcro, e dire: i nostri figli, i nostri nepoti, non furono degeneri da noi: Roma immortale è pagana, e ormai trionfa nel suo pensiero, e ogni nembo che venga dalla cupola vaticana è debellato per sempre.

O venga, venga quel giorno, splendido sole della libertà veramente sen-

tita, della libertà civile, su questi colli, e allora, ma allora soltanto, fremeranno di gioia le ossa dei nostri morti». (Applausi scroscianti).

Rocca D'Adria aggredito

Con vero rammarico leggiamo nella Patria d'Ancona del 6:

« Ieri sera, alle 20 precise, il nostro direttore, dopo aver dato un'occhiata alla seconda edizione, che si stava componendo, usciva di tipografia per recarsi a casa.

Arrivato in Via del Mercato, dal portone segnato col num. 4, dove era nascosto, uscì improvvisamente un giovanastro tarchiato, moro, con un cappello bianco e un vestito color caffè, il quale si diresse contro il nostro direttore alzando il pugno.

Rocca d'Adria, alzato il bastone, gli affibbiò sulla testa due solenni nerbate, e il mascalzone, vista la mala parata, e radunarsi gente, lasciò cadere qualche cosa che teneva in mano e se la diede precipitosamente a gambe, certo per riferire ai vigliacchi che l'avevano pagato, che l'impresa era goffamente fallita.

Intanto i cattolici marchegiani si rasscurano: nonostante le denunce scandalose, i processi assurdi, le lettere minatorie e le aggressioni notturne, la Patria non cambierà una linea di quella condotta franca e serena, che gli ha valso la stima e la simpatia di tutti gli onesti, e continuerà a combattere per la difesa degli interessi religiosi e sociali della regione, e per purificare l'ambiente. Gli attacchi e le persecuzioni, cui è fatta bersaglio, varranno a stringere sempre più gli onesti in una lega difensiva contro i farabutti di qualsiasi specie »

E' la seconda volta che il sig. Rocca d'Adria è assalito da quei rettili vigliacchi, che non conoscono se non l'agguato e l'aggressione. Questi assalti però giovano al Rocca d'Adria, perchè servono a dimostrare la bontà della causa ch'egli difende e il farabattismo dei nemici contro i quali ha la suprema sventura di combattere. Oh c'è del marcio ad Ancona e ci occorre tutta l'energia del Rocca per procedere a una purificazione.

Sempre avanti!

Sabato dovevasi discutere in Ancona la causa promossa dagli ebrei contro il giornale cattolico La Patria per denuncia dell'ebreo Sabato Almagià; ma dopo una vivace discussione, la causa fu rinviata all'udienza del 14 novembre, essendochè gli avvocati della difesa del gerente del giornale, per impegni imprescindibili non potevano essere presenti. Il P. M. insisteva perchè si discutesse subito la causa, ma il Tribunale accolse la richiesta di rinvio.

Il movimento carlista in Spagna

Quando doveva scoppiare la rivolta. — Le notizie ufficiali spagnole sull'agitazione carlista in Catalogna continuano ottimistiche; si ha però ragione di credere che l'agitazione sia molto più grave di quanto apparisca dai telegrammi sottoposti alla censura. Sembra che il movimento insurrezionale dovesse scoppiare ieri l'altro, giorno onomastico del pretendente. Bande armate dovevano scendere dai monti e tentare un colpo di mano su Barcellona. Non è noto se fu l'impazienza o il tradimento che fece precipitare gli avvenimenti. In un bosco presso Badalona vennero trovati parecchi cadaveri di insorti. A Bera è giunto senza incontrare alcun gruppo armato, il colonnello Nicolau, con due compagnie di cacciatori. Dai territori di Sabadell, Vich e San Quirico di

Besora giungono notizie allarmanti; da Barcellona venne mandato un squadrone di cavalleria e una colonna di guardie civili.

Don Carlos sorvegliato a Venezia. — In seguito al movimento carlista in Spagna, il governo italiano ha ordinate severe misure di sorveglianza intorno a Don Carlos, a Venezia. Don Carlos è stato già avvertito che al primo sintomo di cospirazione contro la monarchia spagnuola, egli sarà espulso dal territorio italiano.

Gli avvenimenti in Cina

I ministri protestano. — Pechino, 6. — I ministri esteri protestano presso i rappresentanti del governo cinese per il fatto che le truppe regolari cinesi continuano le ostilità, mentre sono in corso trattative di pace.

Le condizioni per la pace. — Secondo un telegramma al Messaggero da Pechino, 3, le condizioni di pace da presentarsi al governo cinese, sarebbero: 1. La Cina dovrà pagare un'indennità di due miliardi di franchi alle potenze. — 2. Soppressione delle società dei boxers e condanna a morte di coloro che tentassero ricostituirle. — 3. Prigionia perpetua del principe Tuan e dei suoi principali complici. — 4. Protezione delle Legazioni estere e degli stranieri residenti in Cina, sotto la responsabilità del Governo e dei funzionari cinesi, i quali insieme ai governatori delle provincie, dovranno rispondere dell'ordine pubblico dinanzi alle potenze. — 5. Le potenze straniere si riserbano il controllo delle Dogane cinesi, fino al completo pagamento dell'indennità di due miliardi. — 6. Tutti i porti marittimi e fluviali della Cina saranno aperti al commercio internazionale. — 7. Proibizione alla Cina di acquistare armi e munizioni. — 8. Sgombero delle truppe estere che attualmente occupano il territorio cinese. Quest'ultima condizione si verificherà solo dopo che la Corte sarà tornata a Pechino e, firmata la pace, avrà dato garanzie sufficienti per la sicurezza degli stranieri. I ministri si riserbano inoltre di deliberare intorno una guarnigione estera a Pechino, incaricata di proteggere le legazioni.

L'imperatore non si fida. — Londra, 6. — Il Times ha da Pechino: « L'imperatore non tornerà finchè vi saranno truppe degli alleati. »

Scontro fra boxers e italiani. — Paoing-fu, 6. — Un piccolo distaccamento italiano fu attaccato da una banda di 800 boxers e quasi sopraffatto dal numero. Tuttavia alla fine i boxers furono respinti. Gli italiani ebbero un morto.

Per il rifornimento della nostra spedizione. — Roma, 6. — Al ministero della guerra venne disposto che si prepari la spedizione degli effetti di rifornimento per le truppe in Cina che saranno inviati nel corrente mese. Presto il Re firmerà i decreti per le ricompense al valore dei militari che si distinsero nella difesa delle legazioni a Pechino.

Via crucis... — Napoli, 6. — A bordo del piroscafo Singapore, proveniente da Tsuku, sono rimpatriati 49 soldati infermi e convalescenti, 19 marinai feriti e 4 ufficiali di marina. Sono giunti pure 2 ufficiali e 2 marinai austro-ungarici feriti.

Notizie Vaticane

Enciclica pontificia. — L'Osservatore Romano pubblica il testo di una lettera enciclica del Santo Padre su Cristo Redentore. Il carattere del documento bellissimo, elevatissimo è totalmente religioso.

Ricevimento. — Il Santo Padre ha ricevuto oggi le notabilità del pellegrinaggio madrileni che si trova attualmente a Roma.

Max Müller

La morte avvenuta in Oxford di questo dottissimo orientista ci suggerisce alcuni pensieri che ci paiono importanti sotto l'aspetto delle conclusioni religiose, perchè dimostrano come gli studi cosiddetti comparati intorno alle religioni e alla scienza del linguaggio, quando sieno frutto di profonde investigazioni, lungi dal distruggere o dal menomare la dottrina cristiana, le tornano di vantaggio anche indirettamente.

Il Max Müller era protestante ma nelle sue ricerche non fu condotto da un sistema aprioristico od ostile al cattolicesimo: quindi esula da' suoi scritti quel preconcetto funesto che violenta le conclusioni di Ernesto Rénan, e che spesso vediamo nei libri di Angelo Degubernatis. Egli era prima un dotto che un protestante: mentre il Rénan si ricordava sempre di essere un rinnegato, per mettersi poi la maschera dello scienziato. Così vediamo che certe ricerche, le quali usurpano il nome di scientifiche, sono condotte da uomini non ispregiudicati e in fede, ma ansiosi di cercare colla guida di un razionalismo incorreggibile la conferma delle loro teorie, cavillando sui testi sacri, ammettendo ciò che loro torna comodo, ripudiando quello che turberebbe le loro teorie. La famosa scuola di Tubinga, che oppone il razionalismo più assoluto alla scienza biblica è un esempio di queste sistematiche negazioni.

Dell'opera colossale del Max Müller, noi non conosciamo che due libri: la scienza del linguaggio e la scienza delle religioni: gli altri ci sono ignoti. Ma da questi due saggi importantissimi si può desumere il valore dello studioso tedesco e si possono dedurre le conclusioni delle quali sopra facemmo cenno. Lo studio sul linguaggio può parere arduo a chi non conosce le interminabili dispute tra spiritualisti e materialisti, tra filosofi e biologi intorno a questo soggetto volendo i positivisti materialisti ridurre questo dono dell'uomo ad un meccanismo fonico, che non ha rapporto colla spiritualità dell'anima; mentre la ragione, il buon senso, la scienza vera vedono nel linguaggio l'origine divina e spirituale dell'uomo.

Il professore d'Oxford non segue tutte le argomentazioni della filosofia metafisica, nè ripudia tutte le osservazioni del positivismo: egli secondo suole, fa un'analisi varia, comparata e complessa del problema; e poi conclude dimostrando nella nobiltà del linguaggio, nella sua fisiologia natura, nei suoi rapporti colle funzioni del pensiero, nell'esame di tutti i progressi della glottologia moderna, la connessione strettissima che corre tra la parola e il pensiero, tra la ragione e il misterioso ed ammirabile sistema fonico delle lingue parlate. E' dunque implicita nella tesi del Max Müller la confutazione del materialismo.

Più concludente ancora è l'altro suo saggio nella scienza delle religioni. Anche qui, chi pensasse di trovarvi una perentoria difesa del dogma cristiano, resterebbe deluso. Lo scrittore non pare preoccupato di venire ad una prova diretta, nè della divina rivelazione, nè dell'Evangelo: egli analizza piuttosto il sorgere delle forme religiose nell'ambiente storico ed etnologico: esamina come poterono prender consistenza i primi concetti religiosi e spirituali scendendo dalle astrazioni alle formole concrete di credenza. Espone con molta chiarezza il passaggio dal monoteismo al politeismo, da una credenza primitiva al culto della natura, degli astri, degli animali, dei fenomeni celesti e tellurici. Ha dotte

pagine intorno al buddismo, che non è veramente una religione, quanto una scuola, di morale filosofica, diventata, coll'evoltersi, dogmatica e religiosa propriamente detta.

Sicché dalla lettura di questo studio, malgrado la libertà d'analisi che l'autore porta in ogni questione con processo razionalistico, voi ne ritraete un insegnamento generale o generico, se più vi piace sulla superiorità assoluta, teorica e pratica, del cristianesimo su tutte le varietà per le quali si manifestò il pensiero religioso ne' vari tempi, ne' vari luoghi, nelle svariatissime contingenze geografiche e psicologiche de' popoli ariani, semitici e indo-europei.

Dinanzi a queste ricerche, a queste risultanze, anche quando il Max Müller non lo dice, voi facilmente vedete la teoria cristiana confermarsi nella sua più schietta e ortodossa genesi storica. Il primitivo monoteismo si riattacca alla prima rivelazione biblica: il successivo disperdersi della umana specie affievolisce le prime pure credenze monoteistiche e fa sorgere l'antropomorfismo religioso, e infine il politeismo. L'estremo oriente ha due tipi ben distinti di credenze: quelle sacerdotali, che adombrano spesso con miti le antiche tradizioni e che si restringono in credenze secrete, ieratiche, come quelle che più tardi vediamo in Roma colle Sibille, non aliene da un messianismo confuso, e quelle filosofiche che fioriscono con Buddha e Confucio, con Socrate e con Pitagora.

Il centro di tutto il pensiero religioso, colla sua inconcussa rivelazione divina, è sempre nel popolo ebreo, nella Bibbia, nell'Evangelo. Tutti gli sforzi antichi e nuovi per distruggere questo sigillo divino, che Dio stesso imprime nel libro che contiene tutte le nostre credenze e le nostre speranze, riuscirono vani. E il Max Müller ha alcune pagine splendide, in cui dà del ciarlatano a certi scienziati per l'opugnazione ch'essi fanno alla Bibbia e al Vangelo, volendoli far credere un riflesso de' libri sacri indiani, una variazione de' miti vedici, e dipingendo Cristo come un discepolo del buddismo sacerdotale dell'India. In questa dimostrazione il professore di Oxford è veramente spietato, rivendicando così la perfetta indipendenza delle dottrine cristiane da ogni infiltrazione o riflesso umano e straniero al popolo ebreo.

Ecco perchè chiamammo l'attenzione su questi libri del Max Müller, ora che molto si parla di lui e dell'opera sua. Egli fu esempio di un razionalismo che non gli tolse nè la buona fede, nè il rispetto che la scienza merita da' suoi cultori, per esser degna di questo nome.

Una rivoluzione nella telegrafia senza fili.

La telegrafia senza filo è stata, come del resto era facile prevedere, uno degli argomenti a cui il recente Congresso parigino di elettricità si è maggiormente interessato. Si fecero conoscere i risultati ottenuti per la via dell'urto, e specialmente sul mare, in

cui si arrivò a stabilire comunicazioni a 112 chilometri di distanza.

E' bensì vero che questa esperienza non ha potuto essere ripetuta con il medesimo successo sia per le condizioni dell'atmosfera, sia per altre cause. Si dovette perciò concludere che vi è in tali esperienze un'alea di cui si deve tener gran conto. Di qui un gran lavoro di tutte quelle menti per arrivare a dominar l'atmosfera, e una sorpresa generale quando qualcuno, sottraendosi alla corrente generale, ha indicata un'altra via da seguire, alla quale nessuno aveva ancora pensato.

Infatti il Willot, uno di questi ultimi, sembra stia per additare un nuovo mondo all'attività degli infaticabili ricercatori uniti a Congresso, quando si mostra meravigliato che non si sia ancora pensato a utilizzare la terra per la telegrafia senza filo. La trasmissione, invece delle onde hertziane, per via sotterranea, se ciò è possibile, deve effettuarsi a distanze considerevoli senza essere in balla di alcun elemento, e la sicurezza delle comunicazioni sarebbe in tal caso assoluta.

L'idea del Willot è che la terra ci riserva molte sorprese e che questo «serbatoio comune» deve diventare un meraviglioso strumento di trasmissione. Egli cita in appoggio della sua idea qualche osservazione personale: la scoperta nel suolo, ad Avignone, di una sorgente elettrica naturale costante di un volt e mezzo; a Digione, con un tempo chiaro, splendido, l'impazzire dell'ago di un galvanometro a contatto con gli strati sotterranei, d'onde una gran sorpresa dell'ispettore generale. Ebbe però il giorno dopo la spiegazione del fenomeno: un uragano spaventoso era scoppiato su Parigi, a cui il cavo riuniva l'ufficio di Digione, e il cavo aveva servito di conduttore all'elettricità che agiva così sul galvanometro.

Ma si domanderà, quali i mezzi per corrispondere per mezzo delle vie sotterranee?

A questo punto il Willot chiama in suo aiuto i geologi, questi geografi della crosta terrestre, e confidando nella loro scienza chiede loro d'indicare i differenti strati terrestri sovrapposti e utilizzabili per la loro composizione e la loro estensione.

Sapendo da essi che uno strato, un filone scelto a una profondità un po' considerevole si estende da Rouen a Troyes, passando per Parigi, si stabilirà un posto trasmettitore a Rouen e un posto ricevitore a Troyes; questo per mezzo di un tubo che attraverso gli strati sovrapposti, giungerà a quello che si vuole utilizzare e vi si verserà la carica elettrica, il di cui effetto si farà sentire certamente alla estremità opposta, dove un tubo sarà nell'identico modo collocato.

Per mettere in comunicazione fra di loro i filoni di bacini differenti si potrà ricorrere ai cavi conosciuti che serviranno da fili conduttori per uno spazio anche di qualche chilometro.

Col mezzo di tali raccordi nulla impedisce di sperare — dice Willot — che si telegraferà senza filo dall'Havre a Marsiglia ed a distanze più grandi ancora.

La guerra anglo-boera

Boeri che ricompaiono. — Pretoria, 6. — Un comando boero venne segnalato nei dintorni di Pietersville a sud del fiume Orange. Altro comando di 1400 trovati nelle vicinanze di Ladysburg; omai sono padroni di Ficksburg e del distretto.

Il ritorno di Roberts aggiornato. — Londra, 6. — Un'altra volta il generalissimo ha smesso l'idea di rimpatriare, causa le continue comparse dei distrutti (!) boeri.

L'ultimo proclama di Krüger. — Ieri demmo la notizia che questo disgraziato ex-presidente era aggravatissimo a bordo del Gelderland, e oggi un telegramma al Temps ci sentirebbe annunziandoci che sta ottimamente; riproduciamo — tanto per dimostrare che anche sofferente Krüger conservava al partire del Transvaal, lo spirito sereno e fidente — il proclama ultimo che lasciò quale testamento ai suoi amati boeri.

«Attesochè i popoli delle Repubbliche Sud-Africane e dello Stato libero d'Orange sono stati costretti ad una guerra ingiusta nel mese d'ottobre 1889, e che queste due piccole Repubbliche hanno sostenuto una lotta ineguale contro il potente impero britannico, durante undici mesi e perseverano ancora; Attesochè sono stato informato che un proclama in data del 1 settembre 1900 fu promulgato da Roberts, feld maresciallo, comandante in capo delle forze britanniche nell'Africa del sud, nel quale è scritto che la Repubblica Sud-Africana è stata conquistata dalle forze di S. M., e che la Repubblica è stata annessa all'impero britannico, mentre le forze militari della Repubblica Sud-Africana sono ancora sotto le armi, che la Repubblica Sud-Africana non è stata conquistata e che il suddetto proclama è, per conseguenza, in contraddizione col diritto delle genti; Attesochè l'indipendenza della Repubblica Sud-Africana è riconosciuta dalla maggior parte delle potenze civilizzate; Attesochè trovo giusto informare tutti coloro che la cosa interessa, che il suddetto proclama non sarà riconosciuto dal governo e dal popolo della Repubblica Sud-Africana; in conseguenza, io, Stefano, Giovanni, Paolo Krüger, presidente dello Stato della Repubblica Sud-Africana, sul parere e con l'approvazione del Consiglio esecutivo, in virtù della sua risoluzione, art. 147, del 3 settembre 1900, proclamo col presente, in nome del popolo indipendente della Repubblica Sud-Africana, che il detto proclama non è riconosciuto ed è dichiarato nullo e non avvenuto. Il popolo della Repubblica Sud-Africana è e rimane un popolo libero e indipendente e rifiuta di sottomettersi all'autorità britannica. Così fatto e dato di mia mano a Nelspruit, Repubblica Sud-Africana, questo 3 di settembre 1900.

S. I. P. Krüger, presidente di Stato.
F. W. Reitz, segretario di Stato.»

Il nuovo Comitato per l'indipendenza dei boeri. — Tolosa, 6. — Il Comitato per l'indipendenza dei

boeri, testè qui costituitosi, ha nominato a presidente l'industriale Calvet e Fenza, Manuel e Mérignhar a vice-presidenti. Fra i membri di questo Comitato vi sono i redattori in capo del Daily Express, Daily Telegraph e del Messenger.

La moglie di Botha morente di fame a Londra (?) — Londra, 6. — La moglie del generale Botha venne raccolta sulla via morente di fame e trasportata all'infermeria della prigione, dove la cura il medico specialista Holloway. Si teme che le privazioni le abbiano prodotto perturbazioni mentali. Si ignora come sia giunta a Londra.

Un appello del dott. Kock. — Trieste, 6. — Il presidente della Corte Suprema del Transvaal, dott. Kock pubblica sul Piccolo un appello ai popoli europei, invocando l'arbitrato, e dimostrando come la conquista inglese sia dannosa a tutte le nazioni. Francamente: ci pare che il dottore sia un po' in ritardo...

Notizie Estere

Le nomine del Gran Consiglio ticinese. — Ballinzona, 6. — Ieri fu aperta la sessione ordinaria autunnale del Gran Consiglio ticinese. Furono eletti: presidente l'avv. Plinio Perucchi, e vice presidente l'avv. Angelo Dazio, entrambi radicali. Gli ultimi risultati della votazione federale d'ieri danno una maggioranza negativa. Iniziativa per la nomina proporzionale del Consiglio Nazionale: voti 76,493. Iniziativa per la nomina popolare del Consiglio Federale: 124,786. Il Cantone Ticino diede una leggera maggioranza affermativa.

Una tigre fuggita. — Parigi, 6. — Ieri l'altro dal serraglio situato nei pressi di Montmartre, per negligente custodia dei guardiani, una grossa tigre riuscì a fuggire e, discesa lungo la via del Faubourg Montmartre, passeggiò a lungo qua e là, abbastanza tranquilla in aspetto. Tuttavia, come può immaginarsi, gettò nei passanti un panico enorme. Finalmente i guardiani, rintracciata, riuscirono ad accalappiarla e a ricondurla nel serraglio senza che avesse recato danno ad alcuno.

Tolstoj ferito. — Pietroburgo, 6. — Il conte Leone Tolstoj è caduto, nella sua proprietà a Yasnaia-Poliana, e si è ferito ad un braccio. Si spera che l'incidente non avrà serie conseguenze.

Apertura del Senato francese. — Parigi, 6. — Al Senato la sessione straordinaria fu aperta senza incidenti.

L'elezione presidenziale negli Stati Uniti. — New York, 6. — Oggi, 6 novembre, i quarantacinque Stati dell'Unione Americana sono chiamati a designare i delegati che, nel gennaio 1901, eleggeranno il nuovo presidente. Com'è noto, per l'art. 2 della Costituzione, la nomina del presidente dell'Unione deve essere fatta da un collegio specialmente convocato, in cui ciascuno Stato è rappresentato da un numero di delegati corrispondente a quello dei senatori e dei deputati che esso manda al Congresso. I senatori essendo attualmente 90 e i deputati 357, il totale dei delegati è di 447.

New York, 6. — Notizie da diversi stati della confederazione annunziano che l'animazione per designare i delegati è grandissima. Il concorso dei votanti supererà ogni previsione.

La guerra evitata. — Berlino, 6. — L'agenzia Wolff riproduce una dichiarazione importante della Tribuna di Buenos Ayres, organo del presidente Roca. Questa dichiarazione assicura in modo formale che l'Argentina, il Chili, il Brasile, il Paraguay e l'Uruguay agiscono di pieno accordo per risolvere le questioni esistenti fra il Chili, il Perù e la Bolivia in modo di impedire la guerra o l'umiliazione di un qualunque dei tre Stati contendenti.

Sfruttatori di fanciulli italiani. — Ginevra, 6. — Dopo un'inchiesta aperta dal console d'Italia sul fatto degli sfruttamenti a cui sono sottoposti i piccoli fanciulli italiani venditori di stannette da parte dei loro padroni, l'autorità politica locale ha proceduto d'ufficio al rimpatrio di quei poveretti. Il console d'Italia manderà una relazione in proposito al governo affinché provveda altrimenti per l'avvenire. Così almeno le continue e forti parole della stampa e di quelli che s'occupano di movimento sociale, cominciano a portare un po' di frutto.

Notizie Italiane

La storiella del furto. — Roma, 6. — L'Osservatore Romano conferma autorevolmente la smentita, già da noi data, del secondo furto che dicevasi avvenuto in Vaticano.

Fattorino che piglia il volo. — Napoli, 6. — Un commesso viaggiatore della casa di gioielleria Lefevre di Parigi, aveva incaricato un pubblico fattorino di ritirare da un negozio in via Chiaia una cassetta contenente ori e gioie per il valore di lire 45 mila. Il fattorino ritirò la cassetta, ma non si lasciò più vedere.

I mafiosi di Napoli. — Napoli, 6. — Pare che si faccia sul serio. Venne arrestato certo Luigi Montesano, segretario dell'ex deputato Magliani, che Cicotti cacciò dal collegio di Caria. E' imputato di truffa per avere incassate lire 500 da un tale promettendogli un posto che il malcapitato non ebbe. Magliani restituì la somma, ma il reato essendo di azione pubblica, la giustizia non si arrestò. Speriamo dunque si riesca a qualche cosa.

Aereonave costruita da un italiano. — Padova, 6. — Il conte Almerico Da Schio ha in corso di costruzione una sua aereonave, la quale, probabilmente, sarà pronta nei primi mesi del 1901. Il conte Almerico Da Schio conta di formare una società per l'attuazione del progetto gradioso. E così se anche Zeppelin non troverà i nuovi capitali che gli occorrono, speriamo che gli studi sulla dirigibilità delle aereonavi non si fermeranno.

Il Re al Foro Romano. — Roma, 6. — Questa mattina il Re, in piccola tenuta di generale, accompagnato dal suo aiutante di campo, si recò a visitare il Foro Romano. Il Re fu ricevuto dal ministro Gallo e dall'archi-

ROSA TRÉVERN

della signora Maryan

Tradotto da C. G. PALAGI SCARLETTINI

— Venite, Rosa, diss' ella, e affrettatevi ad assaggiare questo brodo ristretto, che è stato fatto a bella posta per voi sotto i miei stessi occhi.

Rosa era tanto desiderosa di attestazioni di benevolenza, che non poteva non sentir gratitudine per le cure di sua zia. Se costei non le faceva l'accoglienza che il cuore gentile della giovinetta avrebbe desiderato, intendeva almeno di adempiere tutti i doveri di una brava padrona di casa, e aveva apparecchiata una cena tale da accontentare anche il gusto più schizzinoso. Ma disgraziatamente ella ebbe la brutta idea di uscir a discorrere dell'accidente luttuoso che aveva cagionato la morte di suo fratello, facendo a Rosa una quantità di domande. La povera giovinetta procurò inutilmente di trattenerne il pianto, quindi rimandò il suo piatto con grande disgusto di sua zia, la quale cercava di provarle così coi suoi ragionamenti come col suo esempio che per il dolore non si deve lasciarsi morir di fame. Maria Luigia non diceva nulla; si capiva che temeva di disgustare sua sorella, che era di indole ombrosa,

mentre avrebbe desiderato di testimoniare a Rosa la sua sincera compassione.

Dopo cena, Caterina prese la calzetta, e Maria Luigia restò silenziosa ed immobile, con gli occhi rivolti verso sua nipote, che, appoggiata alla spalliera della sedia, lottava contro una estrema stanchezza tanto morale che fisica.

— Nostra nipote sembra stanca, disse ella finalmente a sua sorella; bisogna condurla nella sua camera, Caterina.

— Vado a vedere se vi hanno portato le sue valigie, rispose la signorina Trévern, uscendo.

Rosa restò colla inferma.

— Ho raccomandato che vi dessero la camera di Yves, bisbigliò ella. Soltanto da molti anni ne hanno levati i libri, i bozzetti, le panoplie. Un tempo abitò in essa anche vostra madre.

— Grazie, cara zia! disse Rosa colle lacrime agli occhi.

— Sono una povera inferma, riprese a dire tristemente la signorina Maria Luigia. Se fossi stata libera, se Caterina mi avesse dato retta, l'avrei riveduto or è molto tempo il mio povero fratello!

— Rosa, la vostra camera è pronta.

La giovinetta salutò le zie, quindi prese la bugia accesa che le si porgeva.

— Mi raccomando di spegnere presto il lume, perchè ho una gran paura del fuoco,

disse la zia Caterina, e ricordatevi di non leggere di sera, perchè non v'è di peggio per gli occhi.

Rosa, affranta dalla fatica, non aveva bisogno di raccomandazioni di tal genere. Ella pose il ritratto di suo padre e quello di Laeta sul caminetto; poi dette con fervore le sue preghiere, s'addormentò di quel sonno benefico che è un privilegio della gioventù.

XVI.

Sono già passate parecchie settimane, e Rosa si è fatta una giusta idea del modo in cui passerà la sua vita a Plonieré. Ella ora conosce tutta la vecchia casa delle sue zie dal salotto quasi sempre chiuso, i cui bei mobili antichi non sembrano fatti per altri se non per le rare visite, fino al granaio, ove, quando zia Caterina è fuori di casa, ella si affretta a salire, trovando, fra i vecchi libri polverosi e fra i mobili che una assoluta mancanza di buon gusto ha relegato lassù, un vago riflesso della vita vissuta per il passato nella quale erano tenute nel debito pregio le lettere e le arti. Rosa cercò di far comprendere alle sue zie il valore che avevano quelle antiche majoliche e quei rami che pendevano pieni di polvere dalle travi del tetto; ma la signorina Maria Luigia non appariva molto persuasa delle parole della nipote, e Caterina Trévern mostrava un assoluto disdegno per i capricci della moda parigina. I piatti di porcellane bianchi flettati di azzurro, che si

adoperavano nei giorni solenni, le parevano assai più belli delle terraglie antiche, come ella stimava di più i mobili di mogano, che altri, appartenuti ai suoi avi e ben più pregevoli per lavoro; in fine quando si hanno candelieri d'argento massiccio sui caminetti che fare delle bugie di rame, per quanto cesellate? No, la casa dei Trévern deve restare chiusa alla moda, di cui la signorina Caterina non può udire parlare, tanto più perchè ha origine da Parigi. Ella ha una particolare avversione per la metropoli francese; nè saprebbe dire esattamente perchè. Indarno le si ripete che in quella moderna Babilonia, se vi sono gran mali, v'hanno pure virtù. Forse, se si cercasse accuratamente, si scoprirebbe che, se ella invece tanto contro Parigi, ciò avviene, alla fine, perchè questa città è più grande e più bella di Plonieré, torto imperdonabile per troppo ristretto amor di patria della vecchia zitella.

Rosa, avendola il suo lutto dispensata dal fare le prime visite, ha ricevuto le poche persone ragguardevoli di Plonieré, eccetto la contessa di Trédec, che d'inverno non si muove da Morlaix, e che, cogli abitanti dei castelli vicini, rappresenta l'aristocrazia in questo mondo in miniatura. La giovinetta ha veduto venire in casa di sue zie il notaio, grande cacciatore e uomo assai taciturno, sua moglie, donna di molta pretesione e affettata,

(Continua)

tetto cav. Boni, il quale diede tutte le spiegazioni circa le ultime scoperte fatte sulla tomba di Romolo. Il Re volle pure essere informato su quanto occorre per terminare i lavori. Alla partenza del Re gli operai gli fecero una grande dimostrazione.

L'arresto di un'altra sorella di Musolino. — Reggio Calabria, 6. — La sorella del brigante Musolino, di nome Ippolita, dopo cinque giorni di vane ricerche, venne arrestata ieri dal brigadiere dei carabinieri Osvaldo Boeri, nel comune di S. Stefano, nascosta nell'abitazione di un contadino che è omonimo del brigante Giuseppe Musolino. Francesco Fava, ex sindaco di S. Stefano, conferma tale notizia, e assicura che si trovò ieri alle 10.45 presente al suddetto arresto operato in quel comune.

Ammutinamento alla «General». — Torino, 6. — Ieri nella casa dei giovani corrigendi, la *General*, presso Stupinigi, col pretesto più o meno giustificato del cattivo vitto, come nello scorso giugno, avvenne un ammutinamento. I giovinetti produssero dei guasti all'edificio, tentando alcuni anche di evadere. Accorsi i soldati, la forza pubblica e le autorità, gli ammutinati vennero domati. Ventiquattro esportati dell'ammutinamento furono trasportati alle carceri giudiziarie.

Antichissimi affreschi venduti. — Napoli, 6. — La polemica intorno all'amministrazione del museo e alle scoperte De Prisco ecc. invade ormai tutti i giornali, mentre il prof. Orsi, incaricato dal ministero di procedere ad un'inchiesta, lavora assiduamente, chiuso nel più profondo silenzio. Si dà per positivo che nel *Kensington museum* di Londra sono già esposte parecchie pareti con gli affreschi pompeiani sotto i quali è segnata la data del 1900. Da chi furono venduti questi affreschi? Chi ne diede il permesso di esportazione?

I cattolici e gli scandali di Napoli. — Il Circolo cattolico tenne ieri una riunione affollatissima, nella quale si votò anzitutto un ordine del giorno di plauso alla magistratura, ma invitante il Governo a restaurare la moralità nelle amministrazioni. L'ordine del giorno invita quindi i consiglieri della minoranza a dimettersi per non continuare a far parte d'una amministrazione da tante parti fatta segno ad accuse.

PROF. L. BERNARDI

Elementi di trigonometria piana
Udine 1900 — (Frat. Tosolini ed.)

La maggior parte dei testi scolastici di matematica elementare che si mettono in mano agli alunni delle nostre scuole secondarie, hanno il difetto di essere troppo estesi e così sovraaccarichi di materia, che gli insegnanti sono costretti, per adattarli alle esigenze dei programmi e alle condizioni della scuola, di omettere molte cose, obbligando i giovani a fare appunti e riassunti mal connessi, i quali ben poco giovano al profitto e certo non valgono a destare nello scolaro l'amore alle matematiche discipline.

Negli *Elementi di trigonometria piana*, che il chiarissimo prof. L. Bernardi presenta ora alla studiosa gioventù dei Licei e degli Istituti Tecnici, egli si è studiato appunto di evitare l'inconveniente più sopra accennato. Perciò espone nel suo trattato solo quanto può essere spiegato bene e con reale profitto in un anno scolastico, e ciò fa con metodo chiaro e semplice, accompagnato però sempre dal dovuto rigore scientifico. In questo libro si trova svolta la parte fondamentale del programma assegnato dai vigenti programmi al 3° corso liceale; mentre in paragrafi separati, distinti anche per carattere più piccolo, sono aggiunte quelle nozioni di trigonometria che in più si richiedono dai programmi del 3.º Corso di Istituto Tecnico, come le formule di Simpson per la moltiplicazione degli angoli, un cenno sulla costruzione delle tavole trigonometriche, le equazioni trigonometriche, le applicazioni delle funzioni goniometriche al calcolo delle espressioni polinomie, ecc....

In questo libro trovano sviluppo sufficiente anche le più importanti relazioni fra gli elementi di un triangolo; e i casi principali di risoluzione dei triangoli sono sempre accompagnati da opportuni esempi. Sono espo-

ste ancora in modo piano e breve le diverse espressioni dell'area di triangoli e di quadrilateri, dei raggi del cerchio inscritto, circoscritto ed exinscritto a un triangolo. Anche l'edizione, tolti pochi errori tipografici inevitabili, è corretta, come pure è accurata e nitida la parte tipografica, del che va fatta lode alla solerte ditta editrice dei f.lli Tosolini.

Col suo lavoro l'egregio prof. Bernardi ha fatto certamente cosa utile alla scuola, al bene della quale egli consacra tutto sé stesso, e gli auguriamo che il suo libro veda molte e molte edizioni e ciò anche per il bene della scuola stessa.

Dalla Provincia

Rivis al Tagliamento

6 novembre.
La morte d'un buon sacerdote. — Oggi alle ore 3 1/2 pom. spirava la sua bell'anima nella sua patria di Rivis il M. R. D. Francesco Mitri nell'età di soli 36 anni, colpito da inesorabile tubercolosi. Fu sacerdote di integerrimi costumi e di zelo ardente ed illuminato, come per parecchi anni ben lo riscontrarono i villici di Romans che ne piangono a calde lagrime l'estrema dipartita. Oh quanto era amato D. Francesco da questa popolazione fra cui la sua memoria è in benedizione! Munito di tutti i conforti religiosi, rassegnatissimo ai divini voleri lasciava questa valle di pianto per ricevere la corona dei tanti meriti che nel breve corso del suo ministero seppe procurarsi corrispondendo all'alta vocazione. Di lui possiamo ben ripetere: *Consummatus in brevi explevit tempora multa.*

Possano presto, o D. Francesco, i suffragi che per te porgeremo all'Altissimo affrettarti l'eterno riposo.

Codroipo

7 novembre.
Ieri giorno di animatissimo mercato certo Tubaro Antonio da Gradiscutta veniva derubato di L. 205 che poco prima era stato a ritirare dall'ufficio postale. Il denaro gli era stato mandato da un suo figlio dall'estero. Il ladro se la svignò senz'essere riconosciuto. Si tratta di un vero borseggiato poiché il pover'uomo derubato trovò che la tasca in cui aveva depositato il denaro gli era stata abilmente tagliata.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO
Giovedì 8 — I quattro Coronati.
Fiore e mercato della Provincia
Giovedì 8 — Flaibano, Gonars, Sacile.

Consiglio comunale. — Oggi il Consiglio comunale si radunò prima in lunga e laboriosa seduta privata, poi in seduta pubblica.

Daremo domani il suntuo delle deliberazioni.
Pel natalizio del Re. — Il giorno 11 corr. ricorre il natalizio di Re Vittorio Emanuele III, Questi ordinò che in tal giorno, causa il lutto nazionale, non vi siano riviste né illuminazioni né concerti militari.

Cosa si dice del nuovo prefetto. — Il *Giorno* di ieri ha da Benevento una corrispondenza che riguarda il nuovo prefetto di Udine. Noi la riportiamo senza farvi commenti:

4 novembre.
« Il trasloco del prefetto » — (Jor) — Il commendator Vincenzo Flaùti, prefetto della nostra provincia, con recente decreto è stato traslocato a Udine. La notizia del trasloco — che a molti sembra una punizione vera e propria è l'oggetto dei più vivi commenti da parte dell'intera cittadinanza. La stampa locale esulta: essa fa un quadro miserando delle tristi condizioni della provincia nostra durante il periodo del governo del Flaùti e inneggia al nuovo successore commendator Macaferri che dice persona dotta ed energica, ritenuta atta a trarre le diverse amministrazioni dall'abisso in cui erano per precipitare.

Un volontario reduce dal Transvaal. — Iersera arrivò da Trieste l'ing. Max S-chiffi, di Milano, reduce volontario dalla guerra del Transvaal. Egli qui a Udine fu ad esercitare la sua professione qualche anno addietro. Venne quindi accolto con speciale deferenza dai molti suoi amici.

Il capo stazione a riposo.

— Il cav. Pracchia, l'ottimo capo stazione principale della nostra stazione, malcontento che gli sia stato destinato un trasloco non desiderato, chiese di venir messo a riposo. Ecco un degno funzionario che viene a mancare.

Nella sua città nativa, Lucca, dove si ritira, auguriamo al cav. Pracchia vita lunga e felice.

Il concerto della banda di Cividale. — Stassera in piazza V. E. la banda di Cividale tiene un concerto. Vi è buon pubblico che gusta quella musica eseguita con accuratezza.

Orario invernale delle ferrovie. — Col giorno di domani, otto novembre, le ferrovie attiveranno l'orario invernale con sensibili modificazioni dell'attuale.

Disgrazia mortale. — Ieri sera, poco prima della 6, l'operaio-mugnaio Angelo Strizzolo di Marco, di anni 24 da Cussignacco, addetto ai molini della ditta Muzzatti e Magistris, fuori porta Aquileia, non osservando il rigoroso divieto, si fece innalzare dall'ascensore che leva in alto in sacchi ripieni. Nella salita deve aver fatto colla testa qualche moto incomposto perchè minuti dopo lo si trovò a terra impotente a muoversi, col cranio frantumato. Corsero gli altri operai per un medico; trovarono il dott. D'Agostini che immantinentemente si recava, ma per istrada incontrò il disgraziato che veniva trasportato in ospedale, ove appena giunto morì.

La Riviera Ligure illustrata è una collezione di 10 cartoline illustrate a colori (in cromolitografia a 12 tinte) con artistica busta, la quale verrà donata in fine d'anno a tutti i Clienti della *Casa P. Sasso e Figli* di Oneglia. Viene preparata dal premiato Stabilimento Chiattono su acquarelli originali dallo stesso espressamente eseguiti. Non sarà posta in vendita.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

Le elezioni negli Stati Uniti
Nuova York, 7. — I telegrammi da moltissime città degli Stati Uniti annunziano che il movimento elettorale è stato stamane oltremodo vivace. Anche qui la lotta elettorale è estremamente accanita.

A Denver in un locale, dove aveva sede la commissione elettorale, avvenne una rissa, nella quale un agente di polizia fu ucciso e tre altri feriti.

Elezioni a colpi di rivoltella
Filadelfia, 7. — Un negro ferì con una rivoltella il presidente della sezione elettorale.

È certa la rielezione di Mackinley
New York, 7. — Il comitato repubblicano dichiara che Mackinley dispone di già di 254 voti; ne avrà ancora probabilmente 21, di cui 13 nel Kentucky, 8 nel Nebraska.

La maggioranza di Mackinley nello stato di New York è di 135,296 voti, dante 22 repubblicani contro 12 democratici. Mackinley ricevette di già telegrammi di felicitazione.

Mackinley è rieletto
New York, 7. — Mackinley è rieletto presidente.

I commenti a Londra
Londra, 7. — I giornali dicono che l'elezione di Mackinley sarà bene accolta da tutta Europa e costituisce una garanzia per la pace.

Una proposta degli inglesi
Londra, 7. — Il *Times* ha da Pechino: Il ministro inglese propose come inserzione preliminare per la pace la clausola obbligatoria la Cina a rivedere tutti i trattati di commercio.

La pace è proprio assicurata
Londra, 7. — Il *Times* ha da Buenos Ayres: Rocca e Campos Salles hanno concluso l'accordo pel mantenimento della pace col Sud-America. E' inesatto che il Brasile e l'Argentina pensino a dividersi la Columbia.

La morte d'uno Steijn
Bloemfontein, 7. — Martino Steijn fratello maggiore del presidente, è morto improvvisamente il 2 corr. a Springfontein, in seguito ad un assalto appoppettico.

La moneta del Transvaal è buona

Bloemfontein, 7. — Il governatore militare dichiarò la moneta del Transvaal come moneta legale. Il nome della Banca Nazionale dello Stato libero d'Orange fu modificato. Ora la Banca si chiama "Banca Nazionale della Colonia dell'Orange."

Ficksburg ripresa dai boeri
Londra, 7. — Si telegrafa da Maseru che il numero dei boeri che si concentrano ai confini del paese dei "basuto", va aumentando. Un "comando", di 1400 uomini si troverebbe presso Ladybrand. La città ed il distretto di Ficksburg vennero ripresi dai boeri, che scopersero anche il deposito delle munizioni lasciate quivi dagli inglesi.

Le conferenze dei vescovi austriaci
Vienna, 7. — Sotto la presidenza del cardinale principe arcivescovo Gauscha sono cominciate le conferenze dei vescovi austriaci.

Le soliti armi degli anticlericali
Rupelmondel, 7. — In seguito alla vittoria dei clericali nelle elezioni comunali, gruppi di elettori dei partiti soccombenti percorsero la città mandando in frantumi i vetri delle finestre delle case abitate da clericali e lanciarono dei ciottoli contro le finestre della sagrestia. I gendarmi dovettero intervenire per ristabilire l'ordine.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine 7 novembre 1900

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 94.90
Italiana Italia	L. 100.12
Exterieur 4.º oro	fr. 68.10
AZIONI	
Meridionali	L. 706.—
Mediterraneo	> 525.—
Banca d'Italia	> 868.—
Edison	> 427.—
Costruzioni Venete	> 72.—
CAMBI E VALUTE	
Francia	chèque 105.52
Sterline	> 26.49
Marchi	> 129.49
Corone	> 109.—
Napoleoni	> 21.07
ULTIMI DISPACCI	
Chinsura Parigi	fr. 94.75
Tendenza al ribasso.	
Cambio per domani	L. 105.56

Trattoria, Birreria e Caffè
"ALLA CATTOLICA"
a prezzi onestissimi

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute!!!

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Velocipedisti!!!!

Prima di far acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

l'Emporio Ciclistico di
AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7. — Udine

Troverete biciclette Nazionali, Inglesi, Tedesche ed Americane, modelli di ultimo sistema. —

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di bicicletta. Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture, maglie, calze, gambali, guanti, berretti ecc. ecc. —

NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili

RICERCA DI OPERAI

15 operai adulti e 6 più giovani dell'età da 14 a 16 anni ricercasi per la primavera del 1901 per una fornace di mattoni a forza motrice.

Dirigere le offerte con pretese di mercede per mese, avendo libero alloggio e vitto, alle iniziali I. M. S. a *Rodolfo Mosse (Isny bei Lindan - Germania.)*

GIUSEPPE BONANNI - Udine

LABORATORIO SPECIALE

Arredi da Chiesa

in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavole, ed oggetti da fantasia. Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzate.

Apparati per illuminazioni di altare, bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con la doratura a mordente, ed a miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura ad elettrico sopra tutti i metalli.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Cantina Papadopoli

Via Cavour Num. 21

Ottimi vini da pasto, fini e comuni da lusso per ammalati e per dessert.

Il Rapp. per Città e Provincie
A. G. Rizzetto.

GIUSEPPE LAVARINI

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento di ombrelli e ombrellini d'ogni qualità.

Grande deposito di banli e valigie d'ogni forma e grandezza.

Si ricoprono ombrelli con ogni genere di stoffa garantita, che non si taglia.

Prezzi convenie. tissimi

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fuoino di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrarii.

100 Chili L. 37 10 Chili L. 4
Sacco nuovo Lire UNA. Sacchetto nuovo Cent. 30.
Un Chilo centesimi 45.

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3.50
Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2.25

- ... Il Fucense merita elogio per la sua naturale bellezza e copiosità di grano che produce frutto fino a 85 spighe per ogni grano. MATTIA BESIANI - o di Mel.
- ... è superiore ad ogni elogio, produttivo e resistente alla ruggine. Conte Comm. V. GIUSTI di Padova.
- ... Resiste all'allettamento, alla nebbia ed alla ruggine. Superiore nel prodotto a qualsiasi varietà. ANDREASSI BASSI - ANTONORI di Melara.
- ... Il Fucense rende il doppio del Giare, è più precoce e resistente alle malattie. Amm. Nobile A. SERENGIOTTO di Zenson di Piave.
- ... Resiste ai venti forti, non presenta ruggine. Conte ENRICO DI COLLEONE MELI di Milano.
- ... Resistentissimo all'allettamento, produzione un terzo più del nostrano. L. BORGESAN di Noale.
- Il Fucense è stato più produttivo del Cologna. Conte Comm. MENCALCHI ERIZIO di Verona.
- ... Lo abbiamo trovato resistente al vento e alla ruggine e più produttivo di altre qualità. MOLA FEDERICO, Federazione Agricola Cattolica di Vicenza.

Frumento Noè	L. 35.-
Frumento di Cologna selezionato	> 35.-
Frumento rosso Varesotto	> 35.-
Frumento Turgido ibrido	> 50.-
Frumento precocissimo Giapponese.	
Il più prec. dei grani. Mat.	
15 giorni prima degli altri	> 40.-
Frumento Rieti originario	> 43.-
Frumento di Rieti, prima riproduz. ferrarese	> 35.-
Segale nostrana	> 30.-
Orzo nero (Novità)	> 45.-
Avena nera invernenga	> 33.-
Avena bianca Lincoln riprodotta	> 35.-
Trifoglio incarnato	> 95.-
Veccia Vellutata	> 50.-

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO

Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO. - CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

VENUS BERTELLI VENUS

CREMA VENUS
lattea
glicerinata - igienica
non untuosa - alabastrina

(bianca o rosea, a richiesta la mancanza di indicazioni, si applica sempre quella bianca)

La Crema Venus ha il grande pregio di non alterarsi e di contenere antisettici validissimi e innocui; è, inoltre, un prodotto sovrano per fine e squisita fattura, per profumo delizioso, per delicatezza insuperabile. La Crema Venus rende sempre la pelle morbida, vellutata, alabastrina; è indicatissima per il bagno e di effetto sicuro contro la ruggine.

L. 1.50 ogni vasetto, più cent. 20 se per posta; due vasetti L. 2.80, franchi di porto no. 142 no.

Preparasi nei laboratori della Società A. BERTELLI e C. MILANO, via Paolo Frisi, 25.

VELLUTINA VENUS

Aderentissima, rinfrescante, economica, perchè si deve usare parcamente, la Vellutina Venus è assolutamente superiore a tutte le vellutine o ciprie consolute.

L. 2.- la scatola, più cent. 20 se per posta; tre scatole L. 5.50, franco. - Una scatola, porcellana Pompadour L. 2.75, più cent. 20 per porto, alla Società A. Berbelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 25.

ESTRATTO VENUS PER FAZZOLETTO

L'estratto Venus è un profumo penetrante, dolcissimo, veramente paradisiaco. Il flacone, in cristallo di Boemia, artistico, ha per sé stesso un elevato valore.

Un flacone decorato (oppure un flacone comune di doppia capacità del decorato) L. 4.50, più cent. 50 se per posta; due flaconi L. 9.-, franchi di porto.

L'estratto Venus come tutti gli altri prodotti di finissima profumeria igienica si preparano nei laboratori del premio stabilimento della Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 25.

MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:
MILANO, ottogono Galleria Vittor Emanuel
TORINO, portici di piazza Castello, 25
NAPOLI, via Roma, 301.

FRANCESCO MINISINI - Udine

PRODOTTI CHIMICI

Specialità nazionali ed estere. - Olio di Merluzzo dall'origine bianco incongelabile e al joduro di ferro. - Ferro China Rabarbaro. - Ferro China Minisini. - Distilleria di liquori e preparazione di sciroppi e conserve - Prodotti di Enologia - Specialità per la confezione dei vini secondi - Specialità chiarificanti - Droghe pure in natura e in polvere garantite all'analisi - Colori e pennelli - Assortimento articoli da fotografia - Lastre - Carte - Bagni preparati - Sali - Cartoncini, ecc. ecc.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(L'uffetta dei Touristeni)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della piante dei piedi, delle escaghe e contro i perri. - Effetto garantito.

Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. - Contiene: gomme ammoniac, galbano, benzoe, ca 20 - idem di Cayenna 180 - Acido spirico crist. idrato potassico ca 4. - Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.85 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL
del
DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi), EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI dell'Università di Pavia

Lire 6 con apposito inalatore ed Istruzioni - Lire 5 senza Inalatore. più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-far. MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e ntr. zzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparechio respiratorio (bronchiti, asma tisi) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario N. 26, 1892.

In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Miani farmacisti; drogheria Minisini.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Toyaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità de tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI